

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 02

Ore 8:00 def. Olivetti
Ore 18:00 def. Clelia
Fam. Ferrarese - Tamburin
def. Lubiana - Maria Luigi -
Michele

Domenica 03 VIII Tempio ordinario

Ore 8:00 Fam. Varotto - Brancalion
Ore 10:00 def. Bilato - Pizzeghello
Annaida - Broggiato Ampelio -
Dubbin Giovanni - Maddalena -
Rosanna - Pedron Fortunato -
Mauro - Pellegrin Delfina

Lunedì 04

Ore 8:00 def. Anna

Martedì 05

Ore 8:00 Fam. Varotto
Ore 16:00 def. ti della parrocchia
Ore 21:00 Liturgia della Parola

Mercoledì 06 - Mercoledì delle Ceneri

Ore 8:00 def. Varotto - Brancalion
Ore 16:00 def. ti della parrocchia
Ore 21:00 Liturgia della Parola

Giovedì 07

Ore 8:00 Fam. Delon

Venerdì 08

Ore 8:00 Fam. Gazzabin

Sabato 09

Ore 8:00 def. Diana e Tamara
Ore 18:00 def. Barin.

Domenica 10 I^a domenica di Quaresima

Ore 8:00 Fam. Gorlato
Ore 10:00 def. Cesaro Paolo - An-
naida - Pedron Fortunato - Pelle-
grin Delfina - Varotto Umberto.

COMUNICAZIONI

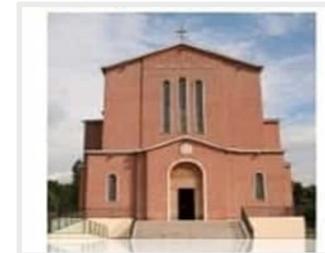
- ◆ **Domenica 03 VIII domenica T.O.**
 - Domenica della Carità: raccolta ge-
nerali alimentari.
 - Ore 15:30 visita guidata al Battistero
di Padova.
 - Al pomeriggio in centro parrocchia-
le, incontro III età.
 - ◆ **Martedì 05 ore 21:00 serata con i
cantori - Preghiera Mariana.**
 - ◆ **Mercoledì 06 CENERI**
orario liturgico della celebrazione:
 - Ore 8:00 S. Messa e Ceneri
 - Ore 16:00 S. Messa e Ceneri
 - Ore 21:00 Celebrazione della Parola
e Ceneri.
 - ◆ **Giovedì 07 al mattino ritiro dei Sacer-
doti.**
 - ore 21:00 incontro referenti sagra.
 - ◆ **Venerdì 08 ore 21:00 incontro fidan-
zati.**
 - ◆ **Domenica 10 I^a domenica di Quaresi-
ma ore 16:30 Catechesi Biblica**
"Vangelo di Luca cap. 15" "le Para-
bole della Misericordia"
 - ◆ **Lunedì 11 ore 21:00 Catechesi Biblica**
"Vangelo di Luca cap. 15" "le Para-
bole della Misericordia."
- Visita e benedizione alle famiglie

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 14 del 03 03 2019

VIII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un



rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Guardare come Dio

"Togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello". Gesù ci propone oggi un Vangelo piuttosto ostico, con il desiderio da parte sua di lasciare che le beatitudini dirigano la nostra vita. Vi ricordo,

però, questo dato fondamentale della vita cristiana: la vita morale è conseguenza di un incontro, non uno sterile moralismo, la legge di Dio, ricorda san Paolo è opera del Signore, non fatica vana come l'obbedire esternamente ad una norma. E' un po' come quando vedo uno dei miei ragazzi che si prende una cotta: la prima cosa che salta agli occhi è che si cura di più, si tiene in ordine, diventa improvvisamente puntuale: perché innamorato. Gesù ci chiede di essere misericordiosi perché il Padre è misericordioso: il nostro agire è conseguenza dell'incontro che abbiamo avuto con Dio.

Il peccato, dunque, l'agire morale. E subito, sicuramente, ci vengono in mente le grandi tragedie della vita, gli omicidi, le stragi, le aberrazioni di cui veniamo a conoscenza. Bhé, visto tutto ciò che capita nel mondo noi non siamo poi così tanto male! Non uccidiamo, non rubiamo (nel senso di rapina a mano armata, ma se capita di grattare senza troppi danni qualche soldino...) quindi siamo a posto. Invece la Scrittura ci invita a leggere la nostra vita puntando in alto, di non paragonarci a chi si comporta peggio, trovandoci passabili, ma confrontandoci col sogno di Dio su di noi. Dio ci vede come dei capolavori, dei pezzi unici, come dei figli. Vuole che – come aquile – voliamo in alto, e noi sembriamo dei paperi che guardano con sufficienza le galline... Gesù è chiaro: non guardare alla pagliuzza nell'occhio del fratello tuo che hai un trave nell'occhio.

Quant'è vero! Quanta fatica faccio a riconoscere i miei sbagli! Quanto sono pronto a giustificarli, ad attenuarli! Con me sono comprensivo e benevolo, con gli errori degli altri sono spietato e giudico con durezza eccessiva. Esagero? Ascoltatevi! Ascoltiamoci quando si tratta di parlare di un'altra persona, dei miei vicini, dell'amministratore del mio condominio. Siamo sempre troppo adolescenti, intenti a proteggerci per paura che qualcuno ci ferisca, sempre troppo concentrati a far apparire il meglio di noi per paura che gli altri non vedano il peggio. Liberi, amici, liberi! Siamo aquile fatte per volare, sbattete le ali! Dio ci dona ali di aquila per accogliere ciò che siamo con verità, per imparare ad amarci e ad amare gli altri con semplicità, per sapere che siamo capolavori in costruzione e durante i lavori in corso uno sopporta un po' di polvere e di rumore. Impariamo a vedere noi stessi e gli altri così come Dio ci vede. Non si tratta allora di non giudicare le situazioni, di non esprimere pareri, no. Ma di cambiare il criterio di riferimento, di vedere le cose con lo sguardo pieno di speranza del Padre che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. E' una vera conversione quella che Gesù chiede, un cambiare del tutto l'atteggiamento, un guardare in modo diverso. Siamo tutti peccatori, siamo tutti figli: non abbiamo bisogno, come i bambini dell'asilo, di fare bella figura davanti alla maestra: un padre e una madre conoscono i difetti dei propri figli e amorevolmente li accettano e cercano insieme di migliorarli.

Preghiera

Il criterio che tu offri, Gesù, è saggio anche se non è facile applicarlo a noi stessi e alle situazioni quotidiane.

In effetti le nostre parole sono solamente chiacchiere quando non sono precedute e seguite da fatti.

E battiamo l'aria quando dichiariamo di essere tuoi discepoli, se poi ci permettiamo il lusso di ignorare questo o quel passo di vangelo.

Senza mezzi termini, dunque, tu ci metti concretamente davanti alla nostra fede: alle scelte e ai comportamenti che genera, alle azioni e ai gesti che produce.

Tu ci chiedi di partire da lì per sapere se siamo tuoi seguaci oppure se, come tanti del resto, abbiamo addosso solo una spruzzatina di valori cristiani, di appuntamenti tradizionali, il tutto ridotto a fare la scorza di limone in un grande bicchiere di cocktail, dai mille sapori e gusti.

Una volta applicato a noi stessi, il criterio che ci hai fornito possiamo anche applicarlo agli altri: alle proposte che ci raggiungono, agli slogan che ci martellano, ai profeti e ai guru che pretendono di attirare la nostra attenzione e di catturare la nostra simpatia e magari anche i nostri voti.

Insegnaci, Signore, a considerare con la tua lucida saggezza quanto accade dentro di noi e attorno a noi.

(Roberto Laurita)